Sabato 19 Ottobre 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 250

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Per la tutela della società e il prestigio del Regime

Il rapporto dei questori dal Duce

Il Duce passa in rivista i metropolitani

ROMA, 18. — Stamane all'ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo la rivista che il Capo del Governo, ha passato al corpo della polizia metropolitana in occasione del quarto annuale della fondazione. Per la cerimonia l'ippodromo era imbandierato; prestavano servizio d'onore i metropolitani in grande uniforme. Una grande tribuna era stata eretta per le autorità mentre gli invitati in gran numero prendevano posto lateralmente. Nel prato erano le truppe agli ordini del colonn. Soleti. Hanno assistito alla rivista i ministri e sottosegretari presenti a Roma e numerosissime altre personalità. Alle 10 precise giunto S. E. Mussolini accompagnato al sottosegretario S. E. Arpinati. Erano a riceverlo il direttore generale della P. S. S. E. Bocchini, il prefetto di Roma Montuori, il vice governatore conte Dancora. Salutato dalle vibranti dimostrazioni della folla degli invitati S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista il corpo di polizia e quindi ha preso posto nella tribuna d'onore. Presso questa tribuna si erano intanto collocati l'alfiere col labaro della federazione fascista dell'Urbe e i gagliardetti che hanno meritato ricompense al valore sono stati chiamati sulla tribuna ed hanno ricevuto l'ambito premio dalle mani del Duce mentre la motivazione della decorazione veniva letta ad alta voce. I reparti hanno poi sfilato rendendo gli onori mentre la folla applaudiva.

S. E. il Capo del Governo ha quindi pronunciato le seguenti parole: *Vi siete presentati e avete sfilato in un modo superbo. Di ciò altamente vi elogio. Voi avete il privilegio di costituire una divisione speciale della polizia italiana destinata alla Capitale. Voi sapete che la popolazione di Roma vi guarda con calda simpatia. Siatene degni e ricordate in ogni momento che anche dal vostro contegno, dal modo con cui quotidianamente adempite ai vostri doveri si giudica e si giudicherà l'Italia del Fascismo».*

Le parole del Duce sono state accolte da una imponente dimostrazione di profondo omaggio con acclamazioni ed alalà e la dimostrazione si è rinnovata ancora più intensamente quando S. E. il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Arpinati, ha lasciato l'ippodromo.

IL RAPPORTO DEI QUESTORI

S. E. il Capo del Governo, Primo ministro, ministro dell'interno, ha oggi tenuto nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia l'annunziato rapporto dei questori. Erano presenti insieme alle LL. EE. Arpinati e Bocchini e il comm. Romaccini vice direttore generale della P. S. tutti i questori del regno e gli ispettori generali. S. E. il Capo del Governo ha elogiato l'opera svolta dai questori nell'ultimo anno e ha dato le direttive per la loro ulteriore attività ai fini della tutela sociale e del prestigio del regime. I questori hanno lungamente applaudite le parole del Capo del Governo ed hanno improvvisato una vibrante manifestazione di devoto omaggio. Molti cittadini che si erano frattanto raccolti dinnanzi all'ingresso di Palazzo Venezia hanno salutato con deferente simpatia i questori alla loro uscita dallo storico palazzo.

LE FORZE ARMATE che saranno passate in rivista dal Duce

ROMA, 19. — Come è stato annunciato, la mattina del 27 ottobre il Duce, comandante della Milizia, passerà in rivista reparti delle forze armate. I reparti presenti saranno: un reggimento di formazione costituito da rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della R. Guardia di Finanza; un gruppo della Milizia di formazione composto della 112.a Legione della M. V. S. N.; 120.a Legione della M. V. S. N.; IV Coorte della 92.a Legione della M. V. S. N. agli ordini del console generale comandante il XXI gruppo; un aggruppamento di battaglioni di Camicie Nere al comando di un ufficiale generale della Milizia; una Legione universitaria di formazione, composta dalle Coorti della Università di Roma, Napoli e Bari al comando di un console; una Legione di formazione reparti speciali costituita dalle seguenti rappresentanze: Milizia ferroviaria, forestale, portuaria, postelegrafonica, due legioni Avanguardisti.

Sarà approssimativamente una forza totale di 10.500 uomini, oltre gli Avanguardisti. Il Comando di tutte le truppe verrà assunto dal luogotenente generale Rodolfo Baglioni, comandante del III raggruppamento Camicie Nere.

Il reggimento di formazione costituito dalle rappresentanze delle altre forze armate interverrà alla rivista con musica e bandiera.

Discorsi rassicuranti di Mac-Donald nella capitale del Canadà

OTTAWA, 19. — Il presidente del consiglio canadese, Mackenzie King, durante un banchetto in onore di Mac Donald, gli ha rivolto un vibrante saluto plaudendo alle sue iniziative pacifiche.

Mac Donald, rispondendo, ha dichiarato che appena giunto a Londra, inizierà le conversazioni colla Francia, l'Italia e il Giappone sul problema navale adoperando la franca libera ed aperta maniera già usata con successo nelle conversazioni cogli Stati Uniti. Ha espresso la speranza che un accordo completo tra le potenze potrà essere raggiunto nella prossima primavera. Questo fatto sarà senza dubbio il più grande passo sulla via della pace mondiale fin qui raggiunto nella storia umana. Sull'andamento delle trattative i Dominions saranno costantemente informati e lo saranno altresì tutti gli Stati che lo desidereranno.

Circa l'accordo cogli Stati Uniti, à affermato che esso non è stato concluso in senso definitivo, in quanto esistono altre nazioni alle quali i due negoziatori non vogliono dare l'impressione di imporre la loro volontà.

Dopo il discorso di Mac Donald ha ripreso la parola Mackenzie King annunziando che a Mac Donald è stata conferita la dignità di cancelliere privato del Canadà.

Ha aggiunto che Mac Donald e il presidente Hoover hanno dato un significativo e possente esempio di buona volontà per appianare le divergenze che sorgono tra i popoli. (R. S.).

Il presidente del Portogallo ospite dei Reali di Spagna

MADRID, 19. — Il Presidente della repubblica portoghese, generale Carmona, e Re Alfonso con rispettivi seguiti si sono recati all'Escurial, dove il generale Carmona ha deposta una corona di fiori sulla tomba della Regina Madre Maria Cristina. Al suo ritorno a Madrid il generale Carmona ha ricevuto a Palazzo Reale i membri del corpo diplomatico. Nella serata ha avuto luogo un pranzo di gala a Palazzo Reale. Alla fine del pranzo Re Alfonso, brindando ha espresso il compiacimento della famiglia reale, del popolo e del Governo spagnolo per la visita del generale Carmona, mettendo in rilievo i legami di amicizia che stringono i due paesi e rivolgendo al generale Carmona l'augurio che il soggiorno in Ispagna gli riesca piacevole e che egli rechi nel ritornare al suo paese il ricordo dei sentimenti di grande amore che la Spagna nutre per il Portogallo, per la cui prosperità tutti gli spagnoli formano i voti più sinceri. Il generale Carmona ha risposto rilevando che l'accoglienza da lui ricevuta in Spagna è la prova dei sentimenti reciproci dei due paesi uniti davanti alla storia nella loro salita di artefici della civiltà, animati da ideali comuni e dall'amore che che ciascuno di essi ha per la propria indipendenza. Ha terminato dicendo che il Portogallo fa voti più sinceri per la prosperità della Spagna. Terminato il pranzo ha avuto luogo un grande ricevimento al quale sono intervenuti oltre 2 mila invitati.

Sensazionali scoperte nei registri dei contrabbandieri d'alcool

Uno scandalo in vista

NEW YORK, 19. — Nella perquisizione compiuta ieri nel covo dei contrabbandieri di alcoolici a Nuova Jersey furono sequestrati, fra l'altro materiale, due libri sul contenuto dei quali sono state tutte rivelazioni sensazionali. Da questi documenti risulterebbe come: banche di Nuova Jersey, numerosi guardiacoste, l'attorney e i alcuni funzionari della stessa polizia sarebbero implicati nell'attività dei contrabbandieri. Nel semestre ultimo di attività i benefici dei contrabbandieri riusciti sarebbero stati di due milioni di dollari, il 23 per cento dei quali venne tenuto dai capi della banda. (R. S.).

Aeroplano distrutto cadendo sopra un'officina

MADRID, 19. — Un aeroplano pilotato dal ten. Ansaldo, è precipitato sopra una officina del campo di aviazione di Getafe ed è rimasto distrutto causando gravi danni. Il ten. Ansaldo, il meccanico e due operai addetti all'officina sono rimasti feriti. (Radio Stef.).

La settimana "di cinque giorni"

ESSEN, 19. — I rappresentanti delle associazioni metallurgiche hanno votato alla unanimità la proposta di chiedere che la settimana di cinque giornate sia applicata in tutti gli stati industriali come la più consona allo sviluppo culturale dei lavoratori. Tale applicazione dovrebbe effettuarsi senza indugio.

Multimilionaria che diventa attrice di teatro

CHICAGO, 19. — La passione pel teatro ha fatto accettare una scrittura in un ruolo secondario in una compagnia drammatica alla signorina Laura Harding. Ella è figlia del defunto banchiere di New York Harding che le lasciò una eredità di oltre sette milioni di dollari. La signorina ha già debuttato e se ne dichiara soddisfattissima. (R. S.).

Boicottaggio nella Cina contro le merci inglesi e americane

SCIANGAI, 19. — Il governo nazionalista ha deliberato di iniziare il boicottaggio nazionale contro le merci fabbricate in America e in Inghilterra, allo scopo di accelerare l'abolizione dei trattati ineguali. — (Radio Stefani).

Convegno internazionale a Milano per la linea del Sempione

MILANO, 19. — Alla sede della direzione compartimentale delle FF. SS., a Palazzo Litta, si è oggi inaugurato il convegno della delegazione internazionale per le linee del Sempione. Intervenuti dal capo compartimento gr. uff. Macconi i convenuti: il direttore generale delle Ferrovie dello Stato cav. di gr. cr. Oddone, l'ing. Scharaff direttore generale delle Ferrovie svizzere con i consiglieri di Stato Simon, Cattori e Evequoz, l'ing. Gorial capo del dipartimento ferroviario di Losanna e i membri italiani delle delegazioni conte ing. Della Rocca, sen. Raicone, on. ing. Broccardi podestà di Genova, conte Vitaliano Borromeo, ing. De Benedetti e ing. Gioveno capo dell'ufficio stampa del Ministero delle Comunicazioni. Si è preso atto dei risultati dei lavori in corso per la elettrificazione del tronco Iselle - Domodossola fatta a cura delle ferrovie federali in continuità della linea a doppio binario da Briga, attraverso la galleria del Sempione, mentre in un secondo tempo le ferrovie italiane procederanno all'elettrificazione della linea fino a Gallarate. Nel pomeriggio i membri delle due legazioni con alla testa il cav. di gr. cr. Oddone, hanno visitato i lavori della nuova stazione di Milano guidati nella visita del gr. uff. Macconi dal comm. Durazzo soprintendente ai lavori e dall'ing. comm. Stacchini progettista. Erano pure presenti il vice prefetto ed altri funzionari delle Ferrovie. Gli ospiti dopo avere ammirato i grandiosi impianti, esprimendo calda ammirazione, si sono portati alle frazioni del Greco e di Lambrate per visitare altri nuovi impianti. Tornati in città i membri della delegazione internazionale hanno partecipato ad un the offerto in loro onore alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia. Questa sera il direttore generale delle Ferrovie ha offerto un banchetto ai delegati italiani e svizzeri intervenuti al convegno.

In memoria d'Alfredo Oriani

BOLOGNA, 18. — Stamane in S. Petronio ad iniziativa di un comitato cittadino ha avuto luogo una solenne cerimonia funebre in memoria di Alfredo Oriani, del cui morte oggi ricorre il ventesimo anniversario.

Alla cerimonia hanno presenziato S. E. Federzoni presidente del Senato, i sen. Albini, Tanari e Bellini, tutte le autorità cittadine nonchè numerosi amici e discepoli del maestro.

Il bottino dei vincitori nelle guerre civili afgane

PESHAWAR, 19. — Si afferma che Sacha Sacho fuggito da Cabul per una breccia praticata nel muro della cittadella, mentre la sua famiglia è rimasta prigioniera ha fatto appello alle popolazioni di Kohdaman, sua provincia, contro Nadir Khan. Le truppe di quest'ultimo hanno saccheggiato il tesoro ed il palazzo di Hanian Ullah.

Secondo notizie ricevute dalla legazione dell'Afganistan Nadir Khan è stato proclamato Re ed eroe nazionale in tutte le regioni dell'Afganistan.

La carovana dei giornalisti italiani in Sicilia

PALERMO, 19. — La carovana dei giornalisti italiani e stranieri partita stamane da Agrigento si è recata a visitare le trimillenarie rovine di Selinunte soffermandosi specialmente nella visita della Acropoli. La colazione è stata consumata a Castelvetrano ove il vice podestà ha porto agli ospiti l'entusiastico saluto della cittadinanza. La carovana quindi proseguendo l'itinerario prestabilito si è recata a visitare il tempio di Segesta ove attendevano i giornalisti il prefetto di Trapani, S. E. Randone e le autorità locali. Il prefetto ha offerto ai giornalisti un ricevimento dopo il quale ha rilevato l'interessamento per lo sviluppo del turismo in Sicilia in rapporto alla corsa dei partecipanti al giro di Sicilia. Il comm. Cavaciocchi ha ringraziato in nome dei colleghi italiani ed esteri, tanto che per l'assoluta necessità i giornalisti non avendo potuto visitare Trapani avevano tanto maggiormente apprezzato il gesto cortese del prefetto della provincia che aveva voluto incontrarli nel tempio di Segesta. Arrivati a Palermo i giornalisti invitati dal Rotary Club hanno partecipato ad un pranzo in loro onore all'albergo delle palme al quale sono intervenute anche tutte le autorità civili, militari e fasciste. Nella assenza del presidente del Rotary palermitano, S. E. di Marzo, il vice presidente prof. Lodato rievocando il giro dei rappresentanti della stampa nazionale ed estera attraverso le varie città siciliane ha rivolto ai giornalisti un fervido saluto augurandosi che essi abbiano avuto modo di constatare principalmente i sensibilissimi progressi compiuti nelle industrie, nei commerci, ed in ogni attività dell'isola in questi ultimi anni di regime fascista. Grandi applausi al Duce hanno coronato il brindisi del prof. Lodato. Ha risposto il comm. Cavaciocchi ringraziando con efficaci parole a nome dei colleghi, constatando ancora una volta i progressi compiuti dall'isola ed esprimendo la gratitudine per la larga ospitalità ricevuta. Infine ha preso la parola la signora Nina Wavaterfield, del «The Observer» rilevando anche essa i grandi progressi realizzati dalla Sicilia ed il magnifico risultato di questo giro giornalistico. Dopo il pranzo i giornalisti hanno assistito ad una rappresentazione in loro onore dell'attore Musco.

Il gigante inglese veleggia...

LONDRA, 19. — Il dirigibile R. 101 con un equipaggio di 50 persone e qualche passeggero ha sorvolato Carlington alle 8.15 per una nuova prova che dovrà durare 9 ore e che si crede sarà superata stante le buone condizioni atmosferiche. (R. S.).

I briganti di Nuova York e loro arditissime imprese

NUOVA YORK, 19. — La polizia ha dichiarato che la rapina di un audace furto commesso da banditi armati nella bassa Broadway. In questa località un camion blindato contenente 63 mila dollari è stato catturato dalla banda che doveva avere studiato il difficile colpo in tutti i particolari. Il camion fu poi tardi ritrovato, ma vuoto. Si ignorano numerosi altri particolari, perchè la polizia celarli sino all'espletamento delle indagini. (R. S.).

Le cerimonie patriottiche di domani

Alla vigilia del Convegno di Storia Patria

Scrittori di Storia Osoppana

La Regia Deputazione di Storia Patria domenica 20 ottobre terrà il suo annuale Convegno in quel Forte d'Osoppo, che sul Friuli e sull'Italia, spande così vivida luce d'eroismo. La scelta di una terra tanto storica per tenere un Congresso di storia costituisce un atto di riconoscimento delle sue grandi e fulgide tradizioni. Gli studiosi si riuniscono in Osoppo anche e specialmente per esplorare ciò che vi può essere ancora d'inedito e di meno noto nella storia di questo paese, il quale è legato alla storia del Friuli e dell'Italia. Anzi Osoppo è un caposaldo naturale della storia nazionale, e rifulge sopratutto per la costante difesa d'Italianità ai confini della Patria.

Per questa sua sacra tradizione di lotta e di valore, Osoppo ha richiamato l'attenzione in ogni tempo di scrittori e di poeti. Il mio paese vanta una lunga e bella serie di persone, illustri o semplicemente appassionate che hanno scritto sulla storia di Osoppo. Dal poeta cristiano Venanzio Fortunato, che accenna ad Osoppo e alle sue imponenti rupi; a Paolo Diacono, il quale narra che i Longobardi si erano rinchiusi sul Monte Osoppo; a Paolino d'Aquileia, che invita le rupi di Osoppo a piangere, nel suo commovente episodio, sulla morte del Duca Enrico, fino agli scrittori e poeti dei nostri giorni — Ellero, Emilio Girardini, Fradeletto, Leicht, Forgiarini, Cappello, Ermacora, Gino Piva — è tutto un inno alla gloria eroica di cui è cinto il nostro Forte. V'è la leggenda, e alcuni scrittori hanno scritto anche su questa: dalla leggenda del duca Rodgaudo, paladino di Carlo Magno, inseguito da Orlando, alla leggenda del drago sul Colle di San Rocco, a quella dei tesori nascosti e a quella napoleonica. Nei secoli di mezzo ecco parlare di Osoppo e delle sue interessanti vicende il Candido, il Belloni, il Sanudo, il Paruta, grandi cronisti veneziani; e poi Donato Zanotti, fiorentino, e l'illustre Pietro Bembo, amicissimi del Savorgnano, parlando del quale Eroe, hanno dovuto accennare ad Osoppo, suo campo di gloria e di lotta. Benedetto Varchi, di Firenze, in alcuni suoi versi canta Osoppo e il suo signore, Girolamo Savorgnano.

Assai gustoso è leggere i versi latini di alcuni poeti del secolo XVI, nei quali si esalta iperbolicamente il valore e la virtù del Savorgnano, e spiccatamente di Girolamo. Il Monte d'Osoppo, con le sue memorie lontane e recenti, ispira il poeta e lo scrittore, e fa volgere pensieri solenni allo stratega e allo studioso. Mario Savorgnano, figlio del grande Girolamo, scrittore di cose militari, nella sua «Arte della Guerra», traccia una pagina magnifica su Osoppo, sul cui Monte «senz'ali non vi si può salire». Francesco Caro in un suo libro, tuttora, credo, manoscritto, tiene discorso sui Savorgnano e su Osoppo, prezioso feudo di quella potente Famiglia. Il Liruti e il Manzano nelle loro cronache del Friuli parlano diffusamente di Osoppo.

Poi, nel secolo XVIII compare Giusto Fontanini, insigne archeologo e bibliotecario, il quale compone una opera importantissima sulla lapide di Santa Colomba, da lui scoperta sul Forte d'Osoppo nel 1722. Nel suo famoso «Commentario» il Fontanini fa alcuni interessanti accenni ad Osoppo e alla sua gloria militare, che si identificava col suo Signore e difensore, Girolamo Savorgnano.

Nessuno però degli scrittori, finora nominato, ci ha lasciato una storia completa di Osoppo.

Importante è per Osoppo il periodo napoleonico: avvenimenti di grande interesse si verificano sul Forte: due assedii, la visita di Napoleone, le sue decisioni circa la rocca, il suo giudizio sul valore strategico di questo colle. Il Forte viene trasformato. Domenico Leoncini aveva tenuto nota, quasi giornaliera, de' fatti accaduti sotto la dominazione francese. Il manoscritto, prezioso per la verità indiscutibile di notizie militari, andò sciaguratamente perduto, si crede nell'incendio del Municipio di Osoppo del 1848. Il fratello di lui, Don Biagio, qualche notizia, sul periodo francese, ci ha tramandato attraverso i libri della Fabbriceria.

L'Asquini, nel 1830, ha pubblicato la «Giardiniera Suonatrice», opuscolo illustrato, ove descrive un sepolcro antico scoperto in Osoppo.

***

Ma eccoci al periodo del Risorgimento, la pagina più bella e veramente italica del nostro Forte.

— Chi non conosce Osoppo? — si domanda Ippolito Nievo.

Sull'assedio di Osoppo dell'anno 1848 c'è una vera copia di scritti. Alcuni di essi furono testimoni oculari dei fatti dell'assedio, e non tutti si dimostrano imparziali nel giudicare uomini e cose. Il '48 fu una rivoluzione, una ribellione degli animi, non addestrati ancora alla disciplina nazionale, contro la dominazione straniera.

Benedetto Vollo pubblicò in questo torno di tempo il volume: «I Savorgnano», nel quale di Osoppo si parla diffusamente.

Il primo a registrare gli avvenimenti dell'assedio memorando, è Leonardo Andervelti, l'uomo più valoroso del corpo dei volontari del Forte, e anche il più sereno nei suoi giudizi. Altri difensori di Osoppo pubblicarono notizie sul celebre assedio, e sono: Teodorico Vatri, Giacinto Franceschinis, Paolo Giacomo Zai, il parroco don Pasquale Della Stue, il quale scrisse le sue memorie sull'assedio, e sono una buona fonte di elementi per ricostruire la storia della difesa. Domenico Barnaba mandò fuori lui pure un pregievole libro, che per buona parte tratta dell'assedio di Osoppo, in una forma narrativa episodica facile e piana, nel quale non mancano le pagine esultanti l'amor di Patria ed anche le commoventi.

Nelle «Pagine Friulane» si trova pure molto materiale che riguarda l'assedio di Osoppo. Sullo stesso argomento scrissero il cav. don Valentino e il maestro Giacomo Baldissera, il prof. Giovanni Forgiarini, Alfredo Lazzarini, Pier Silverio Leicht, Antonio Fradeletto, Giuseppe Girardini, ed altri.

Vincenzo Joppi ed Ernesto d'Agostinis hanno trattato largamente della storia d'Osoppo: il primo specialmente con la competenza tutta sua. Caterina Percoto compose un nobile racconto sull'assedio del '48; e Giovanni Gortani un altro lungo e storico racconto sull'assedio del 1514.

Emilio Salaris nel 1913 fece una pubblicazione su «I Savorgnano» del più insigne dei quali si è accinto a scrivere la vita Giovanni Forgiarini.

Il libro, che a mio modesto parere, è il migliore che sia stato scritto sull'assedio del '48 è quello del Generale Eugenio Barborich. E' uno studio critico e profondo, fatto sui documenti autentici. Su riviste e giornali l'argomento di Osoppo è stato trattato in ogni tempo, e in questi ultimi anni se ne interessarono con vero amore: Gino Piva, Chino Ermacora, il capitano S. Raudino, il Colonnello Girolamo Cappello ed altri. Mons. Gius. Vale nel 1927, scrisse con la riconosciutagli sua competenza, un libro su «La Pieve di Osoppo e Santa Colomba», facendo uso di molti elementi inediti. Nè mi sia permesso passare sotto silenzio il contributo portato alla storia di Osoppo da Mons. Ernesto Degani; e nè tacerò di uno studio fatto sopra Girolamo Savorgnano dalla professoressa Brambilla, quantunque niun elemento nuovo abbia portato intorno al soggetto.

Ma altri ancora si sono interessati della storia di Osoppo: devo interrompere la citazione; ma non posso però far a meno di scrivere i nomi dei poeti che in questi anni si sono ispirati alla tradizione eroica di Osoppo: Giuseppe Ellero, Emilio Girardini, Giovanni Forgiarini, Enrico Fruch, Anute Fabris. Canta l'Ellero:

Romba là giù il cannone nel mattino
di aprile, e sorge Osoppo ilare e franca
Ahi! triste ottobre che il castel latino,
vedesti sotto la bandiera bianca.
Su la rocca, nel sole sventolante,
sfolgora il tricolor.

***

Esprimo un augurio: che gli studiosi di storia friulana, che si raccoglieranno domani ad Osoppo, pensino a far tesoro di tutti gli elementi sparsi della storia del mio paese, per poterne far risultare un'opera organica e completa. La storia di Osoppo è un caposaldo nella storia d'Italia.

Osoppo, 19 ottobre 1929 - VII

Antonio Faleschini

Particolari sulla giornata di domani

Gli ospiti verranno ricevuti in paese dalle Autorità civili, dai Balilla, dalle scolaresche, dai premilitari, ecc.; al Forte, invece, saranno ricevuti dalle autorità militari. Il pranzo sociale sarà consumato nella sala Lodola, e vi parteciperanno, oltre ai congressisti, le autorità, parecchi cittadini di Osoppo, che intendono rendere così omaggio agli ospiti ed anche all'egregio concittadino prof. Giovanni Forgiarini.

Domani sarà pure inaugurato il registro delle firme dei visitatori del Forte e verrà distribuito l'opuscolo che contiene la commemorazione di Girolamo Savorgnano, fatta in Osoppo il 13 aprile 1929. Nell'opuscolo, saranno riportate le due iscrizioni che saranno discoperte sopra l'arco del vecchio Municipio ed all'ingresso del Forte. In paese farà servizio la banda cittadina.

Il prof. Giovanni Forgiarini

Com'è noto, la R. Deputazione di Storia Patria ha dato incarico al prof. Forgiarini di tenere il discorso inaugurale o prolusione del Convegno di Storia Patria. Egli è osoppano. Di modestissime origini, ha saputo con la sua tenace volontà, farsi un buon nome nel campo degli studi. All'inizio della sua carriera, ha insegnato anche ad Osoppo. Laureatosi quindi in Belle Lettere, è passato ad insegnare nei Regii Ginnasi e Licei, peregrinando da un capo all'altro d'Italia. Da parecchi anni trovasi a Cesena, insegnante in quel Liceo, dove gode incondizionata stima, attalchè ha coperto cariche importanti nell'amministrazione di quel Comune e nelle istituzioni di beneficenza e culturali.

Il prof. Forgiarini, benchè da una trentina di anni sia stato quasi sempre assente dal suo Friuli, di cui sente profonda nostalgia, ha seguito e coltivato sempre gli studi storici, che riguardano la sua terra e il suo caro Osoppo. Egli conta diverse pubblicazioni storiche e letterarie: fu un collaboratore delle «Pagine Friulane» e compose pregiati versi in latino e in italiano. Recentemente ha scritto un geniale racconto, tuttora inedito, sul periodo della invasione francese del 1796-97; ed in questi ultimi anni ha pubblicato fra l'altro: «Un prete friulano partigiano dei francesi e il suo processo politico nel 1797», «Discorso per l'inaugurazione di un ricordo ai Caduti in Cesena», i due carmi latini «Ignoto Militi» e «Cesarum sdiuss», «La stella degli uccelli ovvero «La stella dei morti in guerra». Egli sta compilando un'opera completa su Girolamo Savorgnano e sopra i suoi tempi. E' uomo che prima di mandare alla luce uno scritto lavora e riflette assai. Egli suol dire: «La verità e l'esattezza nella storia non hanno alcuna fretta, perchè occorre il tempo per trovarle».

Osoppo tutta è ben contenta di udir narrare domani da un suo bravo e degno figlio, le storiche gloriose vicende del proprio Comune, con indiscussa competenza e con indomato amore.

Tarcetta ai suoi Caduti gloriosi

Domani, domenica, Tarcetta «scioglierà il voto di amore ai suoi 67 Caduti nell'ultima guerra. Il monumento che verrà inaugurato è la sublime esaltazione di Coloro che nella vita conobbero e sentirono più che altri la santità dei confini della Patria e, nel sacrificio, videro la salvezza della Patria stessa».

Questo dice l'appello che il chiarissimo Commissario Prefettizio sig. Tomassini ha rivolto alla popolazione del Comune di Pulfero, del quale Tarcetta fa parte.

***

Sessantasette morti su 2260 abitanti: quasi il 3 per cento: il solo paesello di Montefosca si gloria di ben 17 Caduti.

Ma non è da oggi soltanto che le «fedelissime» popolazioni delle vallate Natisone e Savogna hanno assunto e scrupolosamente adempiuto il dovere di vegliare e difendere i confini della Patria: fra gli «antiquissimi privilegi» dei quali esse menavano giusto vanto — confermati dalla «Serenissima Repubblica di Venezia» — benchè slavi e confinanti con altri paesi slavi incorporati in diverso e straniero Governo, quello godevano di «impedire la invasione del nemico»: il «privilegio» di combattere per la difesa della Patria.

E più d'una volta le popolazioni di queste valli furono menzionate. Una Ducale del 3 agosto 1628 dice che «tra i fedelissimi et svisceratissimi sudditi di Sua Serenità devono annoverarsi li homini et habitanti delle Convalli et Contrade di Antro della Schiavonia, confinanti con li arciducali, quali in ogni tempo et occasione et specialmente negli ultimi moti del Friuli hanno dimostrato con li petti et col sangue la vera fede et ardente divotione verso questo Serenissimo Imperio».

***

Da notarsi che si aveva ab antico un solo Comune, il «Comune di Antro», il quale abbracciava le due vallate del Natisone e di Savogna. Fu appunto l'Austria, dopo la famigerata pace di Campoformio, che smembrò il territorio, quasi a romperne l'unità patriottico-morale, creando i Comuni di Rodda, di Savogna e mutando l'antico nome «Comune di Antro» in «Comune di Tarcetta», il quale anche durante l'epoca del Risorgimento, continuò le sue belle tradizioni patriottiche. Dopo un secolo circa, il Comune di Tarcetta è stato fuso con il Comune di Rodda, a formare il nuovo Comune di Pulfero: fusione che fu accettata con fascistica disciplina.

Il Monumento e la cerimonia inaugurale

Domani, Tarcetta inaugurerà il Monumento ai 67 suoi figli Caduti gloriosamente nell'ultima guerra.

La Sezione Combattenti di Pulfero e la Sezione P. N. F. pure di Pulfero, comune del quale Tarcetta fa parte, hanno pubblicato il seguente Manifesto:

Combattenti, Fascisti!

il giorno 20 corr. Tarcetta renderà il meritato onore ai suoi caduti dell'ultima guerra.

Diciamo a ciascuno di questi gloriosi morti la nostra parola di esaltazione e di rimpianto, di glorificazione e di riconoscenza, di ricordanza e d'amore.

Meditiamo commossi in questi solenni momenti davanti a Coloro che tutto hanno donato, e nel nome della Patria, nel nome del nostro Duce, proponiamoci di onorarli col lavorare sempre più tenacemente e coraggiosamente, perchè nel lavoro di ogni giorno, di ogni ora, sta la vittoria.

A noi!

Pulfero, li 17 ottobre 1929 - A. VII E. F.

Il Presidente della Sez. Combatt. *dott. Giovanni De Manzoni* — Il Segretario Politico del Fascio *ferito Mario Pantini.*

Il monumento è sorto con offerte della popolazione a cura di un Comitato locale presieduto dall'ex Cappellano militare don Antonio Cuffolo ora curato a Lasiz.

La giornata s'inizierà nella mattina, con una solennissima funzione religiosa: S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara consacrerà la chiesa di San Silvestro in Antro ed amministrerà la Cresima.

Nel pomeriggio fascisti ed ex Combattenti (questi hanno recentemente formato una Sezione) si raduneranno a Pulfero ed alle ore 14, al suono della banda di Cividale, marcieranno per Lasiz a Tarcetta dove si formerà il corteo. Per accogliere le autorità e le rappresentanze, fu eretto apposito palco. Benedetta l'opera d'arte commemorativa, da S. E. l'Arcivescovo che giungerà qui da Antro; la banda saluterà i gloriosi morti con il commovente inno del Piave; seguiranno i discorsi commemorativi (oratore ufficiale è il chiaro prof. Catalani di Cividale) e la consegna del Monumento al Commissario Prefettizio, sig. Corrado Tomassini.

Sorge questo tutto in pietra di Nabresina, su disegno e sotto la direzione di Leo Morandini, il ben noto artista cividalese, e fu eseguito dallo scultore sig. Olivo Moro di Udine.

***

Domani, tutte le associazioni, tutta la popolazione di queste vallate saranno presenti alla glorificazione dei prodi tarcettani che per la Patria hanno dato la vita; e bene dice il Commissario Prefettizio nella chiusa del suo manifesto: «Si abbassino i vessilli e i gagliardetti di tutte le Associazioni in segno di devozione, col giuramento che, come i Morti seppero essere le scolte del vecchio nostro confine, così noi dobbiamo calcare i confini nuovi che natura pose all'Italia, al grido: «di qui non si passa!».

CRONACA CITTADINA

La Sezione del Nastro Azzurro a Fiume nell'anniversario della Vittoria

La Presidenza della Sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro, nella seduta del giorno 13 corr., ha deliberato di celebrare quest'anno la Festa Azzurra con una gita commemorativa a Fiume d'Italia.

La gita avrà luogo il giorno 4 Novembre p. v., e sarà regolata dal seguente programma: Partenza da Udine (da Piazza Vittorio Emanuele), alle ore 6 — Arrivo a Fiume alle ore 10 — Visita alla Città e omagio al Monumento dei Caduti — ore 13 Colazione ad Abbazia — ore 15 Ritorno a Udine visitando Redipuglia.

Il presidente della sezione col. cav. Mombellardo, dando comunicazione del programma, per poter disporre in tempo dei mezzi necessari per il viaggio prega di comunicare tempestivamente il numero dei partecipanti.

I soci che dispongono di automobile propria sono pregati di comunicarlo nella lettera di adesione indicando il numero dei posti che possono offrire.

Le schede di adesione potrano essere portate a mano alla sede della Sezione tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 escluso i festivi.

ISTRUZIONE AI MILITI

Tutti i militi della prima Centuria debbono trovarsi alla Caserma Valvason per le ore 8 di domenica 20 corr. per istruzione. Tenuta ordinaria.

Il Comandante la I.a Centuria
C. M. CAINE ENEA

La nuova divisa dei vigili Il giuramento fissato per il 27 ottobre

Com'è noto, il corpo dei vigili comunali comprendente 32 persone è stato ricomposto sotto il comando del signor Olivieri, già valoroso capitano dell'Esercito durante la guerra.

Si è ora pensato a rimodernare la divisa che verrà inaugurata il prossimo giorno 27 in occasione del giuramento che presteranno i nuovi vigili. I quali saranno passati in rassegna dal podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Per i vigili urbani, la nuova tenuta ordinaria sarà di panno nero con gamballi, centurino e mazza di viabilità. La montura avrà filettature cremisi: la giubba con bottoni di metallo argentato, il berretto all'italiana con stemma del Comune in argento. L'altra tenuta comprende invece l'elmo con la cresta dorata e lo stemma del Comune.

La gubba a doppio petto, con i paramani filettati le spalline in metallo dorato, e frangie oro e cremisi. Avranni i cordoni di parata in fili d'oro e cremisi; calzoni lunghi con banda cremisi; guanti bianchi; cappotto a doppio petto, lungo, con bottoniere in metallo, impermeabile. Per gli agenti ciclisti anzichè cappotto sarà provveduto con stiriana.

Per i vigili rurali, la divisa sarà grigio - ferro, con filettature cremisi pantaloni lunghi chiusi; gambaletti alpini, centurino con rivoltella. Anzichè cappotto i vigili urbani avranno in dotazione la mantellina.

Una festa umanitaria

La «Festa del Fore» oltre ad essere la massima manifestazione di propaganda contro il terribile flagello della tubercolosi, rappresenta uno dei maggiori cespiti di entrata, destinato a rinsanguare i mezzi di lotta che sono sempre insufficienti. Essa avrà svolgimento nei giorni 27 e 28 corrente e le arriderà certo anche quest'anno un esito lusinghiero.

Dal contributo di ognuno deve venire il successo. Quindi l'obolo sia dato anche dai più umili con la certezza e la soddisfazione di avere contribuito a lenire tante e tante sofferenze.

***

S. E. Mons Arcivescovo, che conosce ed apprezza l'importanza della lotta contro la tubercolosi, ha raccomandato ai sacerdoti di dare alla medesima tutto il loro appoggio favorendo la buona riuscita della «Festa del Fiore».

UNA MEDAGLIA D'ORO ALLA INDUSTRIA FEMMINILE

All'Esposizione Nazionale Alto Adige a Bolzano, il reparto Friuli ha furoreggiato, tant'è vero che per i bellissimi lavori esposti, la nostra concittadina, signora Isolina Biasoni Bacci, ha ottenuto la medaglia d'oro e l'ambitissimo plauso di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, di S. E. Turati, del gr. uff. Arnaldo Mussolini e di altri illustri personaggi che onorarono della Loro presenza la riuscitissima mostra ed esaltarono la popolazione Friulana, perchè laboriosa, brava e tenace.

Congratulazioni vivissime.

RUOLI MOROSI 1927 DEI CONTRIBUTI SINDACALI DEL COMMERCIO

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che sono in corso di compilazione i ruoli dei contribuenti sindacali del commercio morosi pel 1927.

Le Ditte Commerciali che hanno regolarmente versato i contributi sindacali nel 1927, sono pertanto invitate a produrre all'Ufficio di Ammistrazione di detta Unione i certificati di allibramento relativi a tale anno, e cioè al più presto possibile onde evitare eventuali reclami e susseguenti rimborsi.

Detti ruoli andranno in riscossione presso l'Esattoria Comunale con la prossima rata di dicembre.

La Commemorazione di Alfredo Oriani al R. Liceo Ginnasio di Udine

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con sua circolare, ha prescritto che nei R. Licei del Regno sia ricordato lo scrittore Alfredo Oriani, un vaticinatore del l'Italia rinnovata, agli alunni del R. Liceo e della quinta ginnasiale. Perciò ieri, invitato dal Preside cav. Catterina, il prof. Emanuele Fabbrovich ne ha tenuto la commemorazione.

Il chiaro docente, seguito dall'attenzione unanime degli scolari, lesse alcune pagine del grande scomparso, tratte dal capitolo «L'individualismo» della «Rivolta ideale» pagine che dimostrano il sicuro intuito profetico dello scrittore nel definire e nel prevedere come sarebbe avvenuta la distruzione del vecchio mondo.

Il prof. Fabbrovich tratteggiò inoltre con tocchi brevi e sicuri la figura del maestro, i cui insegnamenti, un tempo neglettì, ora risuonano vivi e reali nell'animo degli italiani. Parlò delle sue opere principali, piene di ribellione e di spirito dialettico, caustico, polemista, incisivo a seconda; disse della tragedia di un'anima, cresciuta tra silenzio e mistero, priva del sorriso e della carezza; concluse citando parole profetiche, e compiacendosi che sia stata resa giustizia a un uomo che tanto patì e tanto profetizzò la vita italiana odierna imperniata sul fascismo, e che oggi alla tomba del Cardello tutti gli italiani pensino e volgano un reverente pensiero.

Il prof. Fabbrovich fu vivamente applaudito per la sua breve e concisa esposizione.

AL R. LICEO SCIENTIFICO

Alfredo Oriani è stato ieri commemorato al R. Liceo Scientifico dal prof. Govanni Guderzo. L'egregio docente parlò agli alunni con sintesi e chiarezza. Il dramma di Oriani, che l'oratore rievocò con felici tocchi, fu tutto nell'essere egli vissuto in età di trionfante positivismo nel campo del pensiero e di pacchiano materialismo nel campo della politica. Alla prona viltà dei tempi, allo scetticismo affaristico degli uomini, Alfredo Oriani oppose un'ardenza inestinguibile di passione idealistica ed imperialista; per cui egli riuscì un antesignano dell'odierno movimento nazionale.

Imperniata su questi concetti, la commemorazione riuscì veramente degna del solitario di Casola Valsenio.

AL R. ISTITUTO TECNICO

La disposizione ministeriale prescrivente la commemorazione di A. Oriani nel 20.o anniversario della sua morte, ha avuto anche all'Istituto Tecnico della nostra città una opportuna e fedele esecuzione. In ogni singola classe la figura del Grande Scomparso è stata ricordata agli alunni, i quali hanno potuto apprezzare nella sua fondamentale importanza, l'opera singolare del Precursore; sia seguendo attentamente la lettura di alcuni brani dei suoi scritti — saggiamente scelti e commentati — sia ascoltando la sintesi profonda ed efficace fattane nelle prefazioni di S. E. Mussolini e di S. E. Federzoni.

L'inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto di Toppo Wassermann

Domani, domenica 20 corr., alle ore 10, sarà inaugurato l'anno scolastico 1929-30 dell'Istituto Comunale e Provinciale di Toppo Wassermann.

Trattenimento indetto dalla Mutua Agenti

Il vasto Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese accoglierà questa sera i soci della locale Mutua Agenti di Commercio per il trattenimento dopolavoristico che abbiamo già annunciato.

Lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 20.45, consta di una esecuzione orchestrale sostenuta dal Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» che ormai tutti conoscono, e da una esecuzione corale nella quale si produrranno i bravi componenti il Coro «Arturo Zardini» della Società Filologica Friulana, rispettivamente diretti dai noti maestri Ramiro Nardelli e Demetrio Adelchi Cremaschi.

L'attesa per la bella serata è vivissima e si prevede che il Teatro, che per è capace di 500 posti a sedere, sarà stassera insolitamente gremito. La Presidenza della Società ha disposto che all'inizio dello spettacolo gli accessi al Teatro siano chiusi e quindi resti vietato l'ingresso ai ritardatari, i quali dovranno di conseguenza attendere il primo intervallo.

Riportiamo il programma del trattenimento:

Parte prima - Orchestra: 1) Salvetti, «Itala», Marcia trionfale; 2) Verdi, «I due Foscari», Romanza; 3) Salvetti, «Poesia alpestre», Ouverture; 4) Sartori, «Armonie alpine», Fantasia.

Parte seconda - Coro: 1) A. Zardini, «Ciant de Filologiche», parole di B. Chiurlo; 2) L. Garzoni, «In chè sere», parole di E. Fruch; 3) A. Zardini, «Serenade N. 2», parole di E. Nardini; 4) Autore ignoto, «L'ài domandade di sabide», villotta popolare; 5) A. Seghizzi, «Gotis di rosade», villotte popolari.

Parte terza - Coro: 1) A. Seghizzi, «Tacait sote fantazzinis», parole di B. Collovig; 2) A. Ricci, «Ce m'impuarte...», parole di F. Nimis-Loi; 3) Autore ignoto, «Il mè mari me l'à dites», villotta popolare; 4) C. Conti «Il ciant de lontananze», parole di E. Carletti; 5) G. Pazzùt, «A Udin», parole di T. Gaspardis.

Parte quarta - Orchestra: 1) Sartori, «La Sagra del villaggio», Fantasia; 2) Puccini, «Butterfly», Fantasia; 3. Anelli Trigolo, «Risorgimento italiano», Sinfonia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Pierino Ballico: Paolo e Pietro Miani 10.

Le Sacre Funzioni al Camposanto per i defunti

Nella Chiesa del Cimitero, nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, verranno tenute le seguenti sacre funzioni:

Venerdì 1 Nov. Festa di tutti i Santi - Mattina ore 8, Prima Messa; ore 9, Seconda Messa; Sera ore 15.30, Vespero solenne dei morti, Predica, Processione per il Camposanto — Sabato 2 Novembre Commemorazione dei Defunti dalle ore 6 alle 11 Messe continuate. Mattina ore 7.30, Messa di S. E. Mons. Arcivescovo con Comunione Generale; ore 9, Ufficio dei Morti e Messa cantata. Sera ore 15.30, Vespero solenne dei Morti con Predica e Processione per il Camposanto.

CORSO DI PREDICAZIONE A S. SPIRITO

Nella Chiesa di S. Spirito, nei giorni dal 20 al 27 corr. mese, alle ore 18, si terrà un corso di predicazione straordinaria per preparare le anime nostre alla celebrazione della festa di Cristo Re.

Predicherà il Rev.mo prof. Morandini Giuseppe del Seminario.

Domenica 27, si farà la funzione di chiusa. Si raccomanda un numeroso concorso ed una attiva propaganda perchè molti fedeli accorrano in quei giorni ad ascoltare la parola di Dio, perchè Gesù Cristo trionfi veramente nelle nostre menti e nei nostri cuori.

La voce di un apostolo

Riceviamo:

Nell'ambiente cattolico cittadino più colto ed intellettuale, come nel vasto campo degli organizzati dell'Azione Cattolica è ormai noto il nome del celebre P. Matheo Crawley Boevey attraverso le numerose opere da lui scritte e tradotte in italiano, edite dalla Società « Vita e Pensiero » di Milano. Egli ha fatto ormai sentire la sua voce nei centri più importanti d'Europa, d'America e perfino dell'Oceania e dovunque ha lasciato aperto dietro a se un solco profondo di bontà e di bene. Egli è l'Apostolo speciale del S. Cuore; è il direttore generale dell'Associazione per l'intronizzazione del S. Cuore di Gesù nelle famiglie ed a quest'opera sublime, di apostolato divino, ha consacrato tutte le sue energie fisiche ed intellettuali, l'intera sua esistenza. Udine, fervente e cattolica, avrà domani l'occasione fortunata di poterlo vedere ed ascoltare; poichè egli parlerà nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore (via Grazzano) alle ore 5.30 del pomeriggio sopra un argomento di grande attualità e molto caro al cuore di tutti gli italiani credenti: «L'Università Cattolica del S. Cuore di Gesù in Milano». *(d.g.)*

Caccia a Cavallo

Ierl'altro, giovedì, con tempo e terreno ottimo, si è svolta la prima caccia a cavallo indetta dal Reggimento Monferrato. L'appuntamento era fissato al ponte di Remanzacco. Fungeva da «master» il maggiore Allegri. Seguivano il master: S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata di Trieste; generale Giubbilei, comandante del 2.o Comando Superiore di Cavalleria; il ten. colonnello di S. M. Battisti del Comando del Corpo d'Armata di Udine; il capitano Moro; il conte de Lazara; il sig. Kechler; il conte Florio; il signor Broili; il dott. Chiussi; il prof. Lovera; il capitano medico Rossi; un largo stuolo di ufficiali dei Reggimenti Saluzzo, Guide e del 23.o Artiglieria da Campagna nonchè tutti gli ufficiali del Reggimento Monferrato.

Partiti dai pressi del ponte di Remanzacco (sponda destra del Torre) il gruppo dei cavalieri, con un ottimo galoppo, ha puntato fin quasi all'altezza delle fornaci di Cerneglons. Dopo un piccolo alt e dopo aver attraversato il Torre percorrendo il terreno adiacente alla sponda sinistra del torrente, si è puntato in direzione nord con un lungo e brillante galoppo, raggiungendo il casello ferroviario a sud di quota 111, superando diversi ostacoli naturali ed artificiali ed un terreno interessante per i numerosi dislivelli. Vi fu qualche caduta al salto dei fossati, ma senza conseguenze.

La volpe (ten. De Paula) veniva avvistata nei prati di Casali di San Martino, e dopo lungo e veloce inseguimento veniva raggiunta precisamente nei pressi del casello ferroviario.

La caccia è durata complessivamente un'ora. Gli onori della coda toccarono a S. E. il generale Ferrario.

Compiuta la caccia, gli ufficiali hanno offerto a tutti i partecipanti un the, molto gradito perchè opportuno dopo la gradevole fatica.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

L'altra sera, un ristretta cerchia di amici si riunì alla Trattoria S. Osvaldo, per festeggiare il suo proprietario, sig. Turrini Bortolo, al quale in questi giorni venne concessa la Croce al Merito di Guerra.

Vennero pronunziati alcuni brindisi d'occasione e rivolte al festeggiato le più vive congratulazioni per il nuovo ambito premio conferitogli dal Ministero della Guerra in riconoscimento della sua lodevole condotta tenuta in vari fatti d'armi sul Podgora e sul Carso con l'8. Reggimento Artiglieria.

Al sig. Turrini inviamo anche il nostro vivo compiacimento per il meritato premio.

FIERE E MERCATI DOMANI DELLA SETTIMANA

Lunedì 21 — Tolmezzo, Villasantina, Osoppo, Palmanova, Rivignano Tarcento Azzano X, Spilimbergo, Maniago, Basiliano.
Martedì 22 — Paluzza, Sesto al Regh.
Mercoledì 23 — Casarsa.
Giovedì 24 — Sacile, Fagagna.
Sabato 26 — Socchieve, Pordenone, Cividale.
Domenica 27 — Forni Avoltri.

FARMACIE APERTE

Domani domenica rimangono aperte le seguenti farmacie:
Francescutti: Via Pracchiuso; Manganotti: Via Poscolle; Viviani: Via de Rubeis; Zuccheri: Via del Monte.

I ginnasti udinesi festeggiati dopo il successo al Concorso di Roma

Nel dare notizia del grande Concorso Ginnico Atletico di Roma abbiamo rilevato che Udine si è distinta in modo particolare.

Infatti, se non vi fosse stato uno scarto di punti nel tiro col fucile, per quanto riguarda tutte le altre gare la squadra friulana sarebbe stata la prima assoluta.

E la superiorità dei bravi atleti udinesi è stata davvero evidente. Basti il fatto di avere potuto, con i risultati delle gare atletiche colmare i punti del tiro a segno, e piazzarsi nel gruppo delle migliori squadre, vincendo il premio di primo grado: artistica targa raffigurante la Lupa di Roma e grande medaglia d'oro. E medaglia d'oro fu pure assegnata al comandante la squadra sig. Aurelio Barbieri, il quale ricevette anche le più vive congratulazioni della Giuria per la sua grande bravura.

L'Associazione Sportiva Udinese, aveva preparato una forte rappresentanza, che il Dopolavoro Provinciale di Udine non ha esitato, sia pure a costo di sacrifici, a inviare alle gare di Roma.

La balda squadra, come dicemmo, non si smentì e seppe mantenere con onore l'impegno assuntosi.

Ben meritate, dunque, le onoranze iersera tributate ai reduci dell'importante manifestazione nazionale.

***

Alle ore 18.30 convennero nella magnifica palestra dell'A. S. U., in via dell'Ospedale, autorità cittadine e personalità sportive, accolte con squisita signorilità dal cav. co. Alessandro del Torso, benemerito presidente dell'anziano Sodalizio sportivo e a sua volta valoroso «sportman». Erano assieme a lui i due fattivi vice presidenti, perito Luigi Dal Dan e sig Augusto Degani, ed i consiglieri cav. Giuseppe Ridomi, sig. Arturo Picchnini, sig. Mario Blasich, co. Federico Valentinis e sig. Giulio Del Zotto.

L'ill. sig. Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco volle onorare di sua presenza il simpatico raduno, intervenendo assieme al segretario particolare cap. Luigi Bonanni. Erano pure presenti il sig. Ubaldo Placereani in rappresentanza del Segretraio Federale del P. N. F. dott. co. Raimondo de Puppi, il sig. Vittorio Marcovigi v. presidente del Dopolavoro Provinciale; il sig. Ugo Degani presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista. La FIDAL era rappresentata dal suo segretario sig. Gino Grinovero e non mancavano i ginnasti della «vecchia guardia» col sig. Luigi Degani. Si notavano anche alcuni insegnanti di Educazione Fisica.

La bella squadra di ginnasti, inappuntabile nel candido costume sportivo e con a lato il vessillo sociale onusto di allori sportivi, era agli ordini del virtuoso e appassionato insegn. sig. Barbieri. E poichè si volle festeggiare, assieme da essi, anche le brave allieve reduci dal Concorso Ginnico Atletico Femminile di Torino, queste erano presenti con la loro infaticabile e ottima istruttrice sig.na prof. Elena Corradi.

Parlò per primo il presidente dell'A.S.U. cav. co. Alessandro del Torso, il quale ebbe belle espressioni di ammirata ed affettuosa simpatia per le due squadre che sanno degnamente continuare le gloriose tradizioni sociali, ringraziando il v. presidente del Dopolavoro per il valido contributo morale e materiale. Fece quindi omaggio di un magnifico mazzo di fiori e di un artistico ricordo alla prof. Corradi e di una medaglia d'oro al sig. Barbieri.

Il sig. Marcovigi portò il fervido saluto del Dopolavoro, lieto che i bravi giovani abbiano saputo figurare in modo tanto onorifico al Concorso di Roma. Si congratulò per la magnifica affermazione, augurando sempre maggiori successi.

Anche l'ill.mo Podestà on. co. di Caporiacco si è congratulato con i bravi giovani, intrattenendosi affabilmente con ciascuno di essi e con i rispettivi insegnanti.

Dopo un rinfresco, signorilmente servito dalla Pasticceria Barbaro, la bella riunione si chiuse con alcuni riuscitissimi ed applauditi esercizi collettivi e individuali da parte dei baldi ginnasti.

Le autorità alla loro uscita furono salutate da vibranti alalà.

***

Ci piace dare l'elenco dei componenti la squadra che partecipò con tanto successo al Concorso di Roma: Galliussi Alfredo; Gori Michelino; Sgualdino Aldo; Douglas Candido; Mazzocco Ricciotti; Morgante Giacomo; Saccavino Luigi; Chiopris Italo; Cantoni Emilio; Stefanutti Vittorio; Maddalozzo Giuseppe; Francescutti Nino; Zamariolj Ivo; Poletto Italico; Bellina Aldo; Pighin Giovanni; Rigatto Gino.

Gli avvenimenti sportivi di domani

Pro Gorizia contro Udinese

(Domani ore 14.30 - Campo Moretti)

(g.a.c.) Nel pomeriggio di domani, dunque, sul verde tavoliere del campo polisportivo Moretti, sarà dato assistere al cozzo fra le due vecchie antagoniste, corrette e valorose, friulane: Udinese e Pro Gorizia.

Senza oggi ripeterci interamente, diremo che in questo inizio di campionato la squadra ospite è partita a forte andatura tanto da costringere, in campo avversario, al pareggio gli animosi anconetani e in seguito di regolare nettamente in casa i polesi. E tanto basta a rispecchiare tutto il suo reale valore.

D'altra parte l'Udinese, felice nelle prove di allenamento, incappava nel match pari di fronte agli ospiti chiarensi per carpire poi, alla distanza di otto giorni, un clamoroso successo sul campo trevigiano.

Non c'è dunque margine per campeggiare in pronostici: le due squadre sembrano equivalersi. Tuttavia una lieve preferenza la si può concedere agli ospitanti in virtù dei fattori campo e pubblico.

La partita non mancherà certo di far vibrare di passionalità il pubblico che, come di consueto, accorrerà in massa al campo polisportivo Moretti.

Agli ospiti graditi il benvenuto degli sportivi udinesi.

La squadra bianco-nera prenderà il campo nella formazione seguente: Cassetti; Bellotto e Loschi; Zilli, Bonino e Barbetti; Dorigo, Vittorio, Miconi, Bertesaghi e Mcdonutti.

Precederà l'incontro Udinese Riserve-Cividalese.

U. L. I. C. Semifinali torneo Coppa Toro Edera - Avieri

(V.C.) Il sorteggio ha rimesso di fronte nuovamente le due cavalleresche rivali dell'Edera e degli Avieri per contendersi il diritto dell'entrata in finale.

L'incontro si presenta con tutte le caratteristiche d'una battaglia che sarà condotta a fondo. La posta è allettante, e nonostante che in tutti i precedenti incontri fra le due squadre la vittoria abbia arriso all'Edera, non si può dire oggi che gli avieri scenderanno in campo rassegnati. Anzi, con tutte le loro forze tenderanno a raggiungere quella affermazione che sulla forte avversaria non sono mai riusciti ancora a cogliere.

La valorosa compagine del I. Stormo Caccia scenderà in campo notevolmente rinforzata. Pure l'Edera, affidata alle diligenti cure del trainer signor Marini, sarà al completo con la ricomparsa del condottiero dell'attacco Mulloni, decisa a difendere il suo vecchio e glorioso passato sportivo.

L'interessante contesa avrà luogo con qualunque tempo, a campo Chiavris con inizio alle 14.30 e c'è da sperare in un largo concorso di appassionati.

S. Osvaldo - S. Rocco

Domani sul campo del S. Rocco s'incontreranno per la semifinale della Coppa Toro i due undici del S. Osvaldo e del S. Rocco. Si prevede, data la rivalità esistente tra le due vecchie società, una partita combattutissima e non priva di bel gioco che farà certamente accorrere molti appassionati della palla rotonda.

Inizio dell'incontro alle ore 14.30.

Inizio Corso Arbitri

La segreteria dell'Ulic comunica:

Il corso arbitri uliciani, già indetto da codesto Comitato avrà inizio questa sera sabato alle ore 20.45 presso la sede del Comitato (Palazzo Tremto - O. N. D. - Via Villalta).

Vi possono parteccipare tutti quelli che hanno già inoltrato domanda per l'iscrizione; però, in via eccezionale, non saranno esclusi dall'ammissione quei ritardatari che all'atto dell'inizio della conferenza che terrà il signor Querini intendessero dare la loro adesione.

Le altre lezioni avranno luogo nei giorni di maggior comodità per gl'interessati.

F. I. D. A. L. Brevetto calciatori dell'Ulic

Domenica 27 corrente dalle ore 9 antimeridiane al Campo Polisportivo Moretti avrà luogo la riunione per il conseguimento del brevetto atletico per i calciatori che intendono staccare la tessera dell'U.L.I.C. Le Società Uliciane della provincia di Udine che intendono far conseguire ai propri soci il brevetto devono inviare entro sabato 26 corrente regolare iscrizione al C. P. della F.I.D.A.L. Udine accompagnando l'iscrizione con la tassa di lire una per individuo. Gli atleti che avranno superato le prove prescritte, per ottenere il brevetto dovranno versare lire una oltre la tassa di iscrizione.

Le prove per il brevetto sono le seguenti:

Gruppo A: Corsa piana metri 100, tempo massimo 14"; Corsa piana metri 800, tempo massimo 3'; corsa piana metri 1500, tempo massimo 6'.

Gruppo B: Salto in alto con rincorsa metri 1.25 (minimo); Salto in lungo con rincorsa m. 4 (minimo); Salto in lungo da fermo m. 2.10 (minimo).

Gruppo C: Getto del peso da kg. 5 a due braccia m. 13 (minimo); Lancio del disco kg. 2, m. 18 (minimo).

Per ottenere il brevetto atletico è necessario superare 6 delle 8 prove in programma tenendo presente che non si possono scartare due prove appartenenti all'istesso gruppo.

Ritiro premi. — I seguenti atleti sono invitati a ritirare presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale (Via Villalta 14) i premi riguardanti la eliminatoria provinciale del G. P. dei Giovani e l'incontro interprovinciale atletico Venezia-Udine avvenuto a Mestre: Armanni; Fuccaro; Boscutti; Alulli; Della Vedova, Visentin; Canciani; Piccoli; Bellina Armando; Bellina Aldo; Durrani, Belazzoni, Migliorini. Tabacchi, Tavano.

CICLISMO

Il Giro del Friuli Centrale

Il Dopolavoro Sportivo Codroipo organizza per domani il secondo giro del Friuli centrale.

La gara libera ai federati di quarta e quinta categoria, si svolgerà sul percorso: Bagnarola, Codroipo, Palmanova, Udine, S. Daniele, Pinzano, Clauzetto, Spilimbergo, S. Vito, Bagnarola: Km. 165. Controlli a firma a Palmanova e Clauzetto.

Prenderanno il «via» i migliori elementi dell'Italia settentrionale.

La partenza verrà data alle ore 9.30 precise.

I. Giro di Dignano

Indetto ed organizzato dal Dopolavoro di Dignano al Tagliamento, in collaborazione colla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale, avrà effettuazione il giorno di domenica 3 novembre una gara ciclistica denominata «I. Giro di Dignano», approvata dall'U. V. I. e libera ai federati di quinta e sesta categoria.

E' stato stabilito il percorso seguente: Dignano, S. Daniele (Basso), Pinzano, Spilimbergo, Dignano, da ripetersi due volte per complessivi chilometri 67.

Vistosa è la dotazione dei premi. Inoltrare iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire tre, al Dopolavoro di Dignano al Tagliamento oppure al signor Mario Quintavalle, caffè Arco Celeste, Udine.

Incontri di pugilato a Visco

Organizzata dalla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale avrà luogo domani a Visco una importante riunione dilettantistica di pugilato comprendente quattro incontri di vario peso.

ASSEMBLEA DELL'«OLIMPIA»

Questa sera, sabato, alle ore 20.30, seguirà, dunque, l'assemblea costitutiva della Società Sportiva «Olimpia» di Paderno. A detta assemblea che si terrà presso la sede sociale «Bar Union» potranno intervenire anche i non soci.

Gli argomenti da trattarsi sono i seguenti: 1. Costituzione ufficiale della Società — 2. Statuto sociale — 3. Cariche sociali — 4. Attività sportiva — 5. Quote sociali — 6. Varie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il "Tiepolo,, di Palazzo Caiselli in Tribunale

Alle ore 14 di ieri è stato ripreso in Tribunale il processo contro il co. Franco Caiselli, imputato di aver tentato di esportare un dipinto del Tiepolo, che lo Stato aveva dichiarato non asportabile perchè opera di altissimo valore artistico, dipinto che si trovava sul soffitto del Salone della Biblioteca, nel palazzo Caiselli.

L'ultima udienza, svoltasi sabato passato, fu dedicata all'interrogatorio dell'imputato ed alle deposizioni della parte lesa, l'antiquario Carlo Belloni di Venezia. Fu quella un'udienza assai movimentata, sia per l'interesse che presenta la causa in sè, come per gli incidenti sollevati dagli avvocati della difesa e della Parte Civile; il primo per richiedere un rinvio della causa pel fatto che alla stessa mancavano elementi importanti per poter discuterla serenamente e profondamente; i secondi per essersi opposti alle richieste del primo.

Com'è noto, il co. Franco Caiselli, imputato, afferma che il dipinto attualmente si trova sempre al suo posto nel soffitto della Biblioteca del suo palazzo, mentre la tela sequestrata a Venezia, non sarebbe che una copia. Il Balboni a sua volta afferma tutto il contrario; e cioè che il dipinto sotto sequestro sarebbe quello di cui il Tribunale s'occupa, mentre quello a Palazzo Caiselli s'occupa

Fu a questo punto che tanto la difesa che la Parte Civile per il Balboni, rinnovarono la richiesta di rinviare la causa fin tanto che tutti gli elementi di essa non siano esaminati e vagliati come il caso richiede.

Il presidente non si rifiutò di aderire alla richiesta avanzata; solamente osservò che, prima di prendere una decisione in merito, era necessario sentire alcuni testi.

E ieri, fu iniziata l'escussione dei testi fra cui: il comm. prof. Fogolari, il cav. arch. Miani, il cav. uff. Della Savia, ed altri.

L'udienza di ieri

Presiede il giudice cav. dott. Della Bianca. Siedono al posto di giudici: cav. dottor Santomaso, cav. dott. Ferlan; P. M. il cav. dott. Alborghetti — Cancelliere il rag. Pisano.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale e quello delle Finanze si sono costituiti Parte Civile con l'avv. Genovesi, Vice-avvocato Erariale di Venezia. L'antiquario Balboni si è costituito Parte Civile con l'avvocato conte Toderini di Venezia. Il co. Franco Caiselli è difeso dall'avv. on. Tiziano Tessitori.

***

Il co. Caiselli Franco, appena aperta la udienza, dichiara — per non creare malintesi e false interpretazione (così egli dice) — che sono in circolazione diverse copie del dipinto in « questione », e precisamente otto.

L'avv. Genovesi di P. C. per conto dello Stato, chiede l'introduzione di nuovo teste: il comm. Francesco Pellati funzionario presso la Direzione Generale delle Belle Arti.

L'avv. co. Toderini di P. C. per conto del sig. Carlo Balboni di Venezia, avanza alcune richieste riferentesi alla tutela degli interessi del suo raccomandato.

A sua volta l'avv. on. Tessitori chiede l'introduzione di due nuovi testi: Federico Tomada rappresentante la Ditta Milani e Secondo Bolzicco, i quali dovrebbero riferire se la tela e la seta con cui fu avvolto il dipinto, sono quelle attualmente a Venezia, nella cassa sequestrata. Come si ricorderà, la tela e la seta furono comperate rispettivamente presso Milani e presso Bolzicco.

Il Tribunale si riserva di decidere in merito. E' ancora l'avv. co. Toderini che chiede di parlare e precisamente per fare istanza al Tribunale per l'esclusione del rappresentante la P. C. per conto dello Stato, essendo questo già tutelato dal rappresentante la Pubblica Accusa.

Il Tribunale si ritira per decidere. Poco dopo esce dalla sala di consiglio e dichiara respinta l'istanza perchè fatta troppo in ritardo.

Le deposizioni dei testi

E finalmente s'inizia l'escussione dei testi.

Il comm. Gino Fogolari, Sovraintendente alle Belle Arti di Venezia spiega come egli si fosse interessato del dipinto circa venti o ventidue anni fa, e ciò in rapporto alle sue funzioni d'ispettore ai Monumenti e Opere d'Arte nel Veneto. Nel 1909, in un volume pubblicato dal Molmenti sulle Opere del Tiepolo, trovò citato il dipinto di Palazzo Caiselli, che il Molmenti stesso affermò trattarsi di un « Tiepolo ». Fu allora ch'egli lo notificò alla Direzione Generale delle Belle Arti a Roma. Da allora non si occupò più, del dipinto, se non dopo l'invasione; però, non ebbe mai l'occasione di vederlo e tanto meno di esaminarlo.

Nel 1923-24 fu avvertito che si stava trattando la vendita del « Tiepolo » Caiselli; più tardi apprese che era già stato portato via da Udine. Iniziate relative ricerche lo ritrovò presso il sig. Carlo Balboni, noto antiquario di Venezia, esperto conoscitore di dipinti e di opere antiche.

Dall'Autorità Giudiziaria ottenne che il « Tiepolo » venisse tolto al Balboni e riportato nella sua sede di origine. Senonchè il ricollocamento nel soffitto non fu possibile, perchè la biblioteca era chiusa e le porte sigillate, essendo in corso e quell'epoca la causa per la divisione dei beni fra i co. Caiselli. Così lasciò il dipinto, chiuso in una cassa, ben sigillato, nel palazzo Caiselli riservandosi a tempo opportuno di farlo rimettere a posto.

Più tardi apprese che il Balboni aveva portato il dipinto a Roma; recatosi colà, chiamato per un esame, rivide il « Tiepolo »; era lo stesso che tempo prima aveva sequestrato al Balboni.

In seguito al decreto del Ministro della P. I. S. E. Fedele, il « Tiepolo » fu alla presenza di lui, comm. Fogolari, nuovamente imballato e rispedito a Udine, perchè venisse rimesso nel soffitto del Palazzo Caiselli, operazione che fu eseguita alla presenza sua e del suo attendente Pagani.

Nel 1927, verso la fine, fu chiamato a Udine, per esaminare un dipinto sequestrato da quella R. Dogana. Ci andò e constatò essere il « Tiepolo » Caiselli.

A domanda del Presidente, il comm. Fogolari afferma trattarsi di un « Tiepolo » originale e precisamente del periodo giovanile di Giovanni Battista Tiepolo. Quello che trovasi nella Villa Donà delle Rose, ex Martinengo, a Venezia è un « Tiepolo » bensì, ma che non ha nulla a che vedere con il primo. Il « Tiepolo » Caiselli ora trovasi a Venezia, esposto nella Galleria d'arte

A domanda del Presidente, il comm. Fogolari risponde di non aver ancora veduto il dipinto che attualmente trovasi affisso sul soffitto di Palazzo Caiselli.

***

L'arch. cav. Cesare Miani ispettore ai Monumenti ed Opere d'arte, dichiara di avere avuto occasione di vedere più volte il dipinto. Quando fu chiamato a dare un giudizio su quello che attualmente figura nel Palazzo Caiselli, si trovò nell'impossibilità di esprimersi in modo sicuro, assoluto, perchè, a distanza, il dipinto non si prestava ad un esame particolareggiato come il caso richiedeva. Dichiara però che il dipinto attualmente nel palazzo Caiselli gli sembra una copia e non un originale del « Tiepolo », quasi simile ad un'altro veduto a Percotto.

***

Il cav. uff. Enrico Della Savia, direttore della R. Dogana di Udine spiega che il sequestro della cassa, avvenne in seguito ad un dubbio sorto nei funzionari di Dogana, ai quali lo speditore Franco da Reana (secondo nome del co. Franco Caiselli) dichiarò che nella Cassa c'erano solamente tele. Spiegate dette tele per terra, fu notato nel centro un rialzo leggero, di forma ovale; guardando meglio, si scoprì che fra le tele c'era un dipinto.

Fu allora che il cav. uff. Della Savia chiese l'intervento del Sovraintendente alle Belle Arti di Venezia, il quale, come detto sopra, riconosciuto nel dipinto un «Tiepolo» lo sequestrò e lo fece trasportare a Venezia.

Il signor Ignazio Camerino, ispettore principale alla Dogana, depone conforme il suo superiore.

***

Il brigadiere di P. S. Luigi Potenza, incaricato della sorveglianza del dipinto in casa Caiselli, dopo la sua affissione sul soffitto fatta alla presenza del comm. Fogolari, non ebbe a notare alcunchè di anormale, di alterato.

Identica dichiarazione fa il collega suo Pravisani.

Il comm. Francesco Pellati, capo Divisione alla Direzione generale delle Belle Arti, fa la storia del soggiorno romano del dipinto, che egli conosce molto bene. Il quadro che si tentava anche allora di vendere all'estero fu portato a Roma dal Balboni il quale, dicendosene proprietario, chiedeva il permesso di esportazione, poichè il Ministero, esercitando il suo diritto di prelazione aveva offerto una cifra troppo meschina (300 mila lire). Fu nominata una commissione di competenti, tra cui il Ricci, il Poggi e il Modigliani, dai quali fu riconosciuta l'opera originale del Tiepolo e pertanto si ordinò che ritornasse al suo posto in casa Caiselli.

Balboni. Il quale era ed è di mia proprietà!

E con ciò si chiude l'udienza, inviando la continuazione del dibattimento a stamane.

L'udienza di stamane
Continua l'escussione dei testi

L'udienza ha inizio alle ore 9 precise.

Viene introdotto per primo il co. Miki Caiselli, in veste di parte lesa; egli fa la storia dei rapporti intercorsi fra lui, il Balboni e suo fratello co. Franco Caiselli, intrattenendosi su particolari di contorno che poco giovano ai fini dell'attuale causa.

Infine conclude, dichiarando che è sua convinzione essere il dipinto attualmente sotto sequestro a Venezia, l'originale mentre quello che trovasi oggi a Palazzo Caiselli, è una copia.

Pagan Angelo assistente alla Sovraintendenza delle Belle Arti di Venezia, teste, depone su circostanze note conforme a quelle già fatte dal comm. Fogolari, circa la applicazione del dipinto sul soffitto, operazione da lui stesso curata e a proposito del sequestro avvenuto alla Dogana di Udine. Egli pure è certo che il dipinto in questione è quello, sotto sequestro a Venezia.

Al momento dell'introduzione dei due testi Milani e Bolzicco, il P. M. si oppone considerando inutile, dopo quanto è scaturito dal processo, la loro deposizione.

L'avv. on. Tessitori insiste nella sua richiesta, ed insiste pure nella richiesta di aver dinanzi i corpi di reato, cioè i due dipinti.

All'egregio difensore si associa l'avvoc. Toderini di P. C.

Il Tribunale quindi si ritira per decidere.

Poco dopo rientra nell'aula ;il presidente comunica essere state respinte le richieste della difesa sia in riguardo alla presenza in giudizio dei corpi di reato, sia in merito all'introduzione dei testi Bolzicco e Milani, in quanto il Tribunale ritiene la causa sufficientemente istruita ed esaminata per poter discuterla.

Il Presidente da quindi la parola agli avvocati di Parte Civile.

Entrambi presentano le loro conclusioni: l'avv. Genovesi chiede venga riconosciuta la responsabilità dell'imputato e la confisca del dipinto; l'avv. co. Toderini chiede che in caso di condanna dell'imputato, il dipinto non venga confiscato o che l'esecuzione sia sospesa fin tanto non sia risolta la causa civile pendente.

Mentre il giornale va in macchina, prende la parola l'avv. Genovesi. Lo seguirà l'avv. Toderini.

Nel pomeriggio parlerà il P. M. e la difesa. In serata avremo la sentenza.

FRANCESCO MUSONI
commemorato nel 3. anniversario della morte

Ricorreva eri il terzo anniversario della morte del comm. prof. Francesco Musoni, primo Preside del R. Liceo Scientifico, geografo di larghissima rinomanza e uomo di elette virtù che il Friuli ricorda come uno dei suoi figli prediletti.

Nella scuola che Egli fondò e che per breve tempo diresse, un busto di bronzo ne eterna l'immagine. Dinanzi ad esso la scolaresca è sfilata in composto ordine, nel saluto romano, volgendo riverente il pensiero allo Scomparso.

Una nottata di maltempo

Durante la notte, quasi improvvisamente si è rovesciato sulla città un temporale al quale ha fatto seguito un susseguirsi di rovesci di acqua durati con particolare intensità sino a stamane.

Lo scirocco è dovuto ad un vasto ciclone che ha colpito tutta l'Europa con una rapidità non preveduta. Il maltempo è in carattere secondo la stagione, ed è destinato a durare qualche giorno.

La grande quantità di acqua caduta dalle 22 di ieri sino alle 7.20 di oggi (mill. 67.3 registrati dall'ufficio metereologico), ha provocato degli allagamenti in città, Porta Gemona, a Porta Venezia, e alle baracche di Gervasutta.

Il Podestà on. di Caporiacco ha voluto rendersi personalmente conto dei danni e si è recato sul luogo onde prendere con sollecitudine i provvedimenti del caso.

Vittima... di una truffa

L'altro giorno, tale Luigi Laurini da Torreano di Cividale si portò in città per certi suoi affari; cavallo e carretta egli lasciò allo stallo della «Casa Rossa» fuori Porta Pracchiuso; quivi pure sostò qualche poco.

Durante appunto questa sosta, fu avvicinato da un apparente venditore di stoffe, il quale gli offrì di comperarlo: un taglio di vestito.

Il Laurini, esaminata la stoffa, si rifiutò in quel mentre intervennero nella discussione due giovani i quali decantarono la bontà della stoffa stessa e invogliarono il Laurini ad acquistarla.

Questi però non ne volle assolutamente sapere.

Fu allora che uno dei due giovani con modi persuasivi e garbati tanto fece e tanto disse da riuscire a farsi dare dal Laurini 200 lire, promettendogliene la restituzione dopo poco.

Avute le 200 lire, tanto il pseudo venditore di stoffe quanto i due giovani, che altro non erano che due suoi «compari» si eclissarono.

Il Laurini attese; attese fin tanto non si accorse (era ora.) d'essere stato ingenuamente truffato; perciò altra soluzione non gli rimase che denunciare il fatto alla R. Questura.

La Squadra Mobile, messasi subito all'opera, riuscì ad identificare e fermare due dei tre compari: il venditore di stoffe Angelo Borotto di Luigi da Vicenza e l'ex vigilato speciale Giuseppe Bevilasqua fu Pietro di Udine.

Interrogati, entrambi ammettono il fatto delle 200 lire ma escludono l'intenzione di aver voluto truffare il Laurini.

Furono tutt'e due tratti in arresto e denunciai all'Autorità Giudiziaria.

Morto per paralisi cardiaca

Ieri nel pomeriggio un uomo, dell'apparente età di anni 55, modestamente vestito, dall'aspetto piuttosto deperito nel mentre transitava per via Mercatovecchio fu colto da improvviso malore.

Soccorso prontamente da alcuni passanti fu trasportato nella vicina farmacia dall'Acqua dove però nulla poterono fargli. Dietro consiglio del farmacista, con una carrozza pubblica, il poveretto che non dava più segno di vita, fu premurosamente trasportato all'Ospedale Civile.

Quivi giunto il medico dott. Copetti constatò il decesso del poverino, avvenuto durante il percorso, per paralisi cardiaca.

Il cadavere fu perciò portato nella Cella Mortuaria del Pio Luogo e più tardi identificato.

Trattasi di Dante Lorenzutti nato a Montereale Sellina e residente a Udine in via Micesio.

CON UNO SCALPELLO

Lino Tosolini di anni 19, di Giuseppe abitante in via Lauzacco 55, falegname presso il laboratorio Brusconi, ieri nel pomeriggio si ferì con uno scalpello alle dita indice, anulare e medio della mano sinistra.

Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile dal dott. Bettini in 15 giorni.

TEATRO PUCCINI
Il successo di Siliva Zulù

Pubblico delle grandi occasione ha ammirato ieri sera il magnifico film, dovuto al coraggio di una spedizione geografica italiana che, in mezzo a pericoli senza nome, è riuscita a far eseguire da una tribù di Zulù questo lavoro che presenta gli usi e costumi di quel popolo selvaggio. «Silva Zolù» è intitolato il film; è il nome di un valoroso guerriero.

Segue uno scelto programma di Varietà, formato da scelti numeri: Zoe la creola eccentrica; le giovanissime ballerine Sister Bachy, eccentriche internazionali; Troupe Edie, balli e canti inglesi; Ramon, gran numero ginnastico d'attrazione.

Questo spettacolo si replicherà per l'ultima volta oggi dalle 17.30 e domani dalle ore 14.

Lunedì «L'ignoto», grande film, e nuovi debutti nel Varietà.

ARTEGNA
Conferenza agraria

Domani, alle ore 10.30, nella sala Municipale, il dott. Urbano Botrè, direttore della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, parlerà sulla Battaglia del Grano.

In tale occasione verranno distribuiti i diplomi ai giovani agricoltori che frequentarono il corso di agraria tenuto in Artegna nello scorso inverno.

Giunta Provinciale Amministrativa
AFFARI VARII

Reana: Piva Rosalia in Driussi esonero cauzione commerciale (respinge) — Buia: Coop. Consumo Madonna di Buia ricorso negata licenza comm. (accoglie) — Sonars: Cosmai Maria fu Carlo esonero cauzione commerciale (respinge) — Udine: Botti Teresa ved. Tiziani ricorso negata licenza commercio (respinge) — Vito d'Asio: Ricorso Bulian Luigi contro tassa esercizio (respinge) — Clauzetto: Zanier Bonaventura ricorso contro tassa famiglia (respinge) — Tricesimo: Pauloni Valentino id. id. id. (accoglie) — Udine: Collocamento gratuito sulle tombe abbandonate (non approva) — Pasiano Pord.: Sanatoria tassa famiglia riscossa a contribuenti all'imposta complementare (parere favorev.) — Chiusaforte: Ditta Moretti ricorso contro imposta industria e commercio (accoglie) — Forni Sotto: Aumento canone annuale utenti acqua potabile (approva a condizione).

AVVISI ECONOMICI

La tenuità della spesa è nulla a paragone dei risultati che potrete ottenere mediante i nostri avvisi economici. Non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE Ditta alimentari Udine cerca bravo viaggiatore pratico ramo perfetta conoscenza clientela Friuli esigonsi primissime referenze. Scrivere cassetta 39 Unione Pubblicità Udine.

RAGAZZA per servizio massima onestà cercasi prontamente. Viale Venezia N. 56.

SMARRIMENTI

CANE Buldogg smarrito. Chiunque possa dare informazioni per rintracciarlo è pregato rivolgersi Via Brenari 22. Mancia competente.

FITTI

CONIUGI soli distinti cercherebbero anche per subito alloggio ammobiliato 4 vani centrale indipendente. Scrivere Cassetta 35 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTINO lussuosamente ammobiliato affittasi Via Tricesimo 2, visibile ore 14.

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza bella soleggiata centrale rivolgersi Via Aquileia N. 23.

AFFITTASI abitazione con sottostante locale per laboratorio rimessa o magazzino. Rivolgersi Via Volturno 10 dalle 13 alle 14.

FITTASI area uso magazzino, 1000 mq. recintata, con tettoia in muratura m. 6 per 40 ed annesso locale per studio. Ottima posizione. Buone condizioni. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VISITANDO minutamente Provincia lubrificanti liquori cerco collega altri articoli dividere consumo piccola automobile. Scrivere Cassetta 41 Unione Pubblicità Udine.

Lettere dall' Eremo

Caro Direttore,

Non vi supponevo così spadaccino di penna.

Per rimproverare e scuotere il mio silenzio, mi avete affibbiata, con dantesca citazione, una stoccatina che ancor mi dorrebbe, se non soffrissi, ad intermittenze, ottusione di sensibilità.

Sicchè, dunque, secondo voi, io sarei donna di «lunga promessa con l'attender corto?».

Pronta per auto-difesa. E' vero, verissimo che ho dato parola di mandarvi qualche impressione, ma.. se sapeste!! Tento d pigliar a volo l'argomento che passa ed esso mi sfugge, dopo d'avermi fatto qualche bella riverenza che vorrebbe significare pietà di me.

Ed io si capisce rimango trasecolata e mi vedo a corto di soggetti, come vedo contemporaneamente la policromia di essi nel vostro giornale che ne ha per tutti i gusti: di politica, di letteratura, di storia, di geografia, di economia e di quell'altra cosa in «ia», rappresentata da qualche sfogo poetico, il quale vuole assicurare gli indegni denigratori, che la Dea del dolce canto non è mandata a piangere e a dormire in soffitta.

Ciò posto, io che vivo, lontanan dal gran mondo, in un piccolo eremo (eremo d'elezione, perchè spesso la solitudine è trincea difensiva), se non posso pigliare argomenti a volo, dove li potrò pescare, per interesse vostro e dei vostri lettori?

In qualche scorribanda del pensiero che, non potendo avere passa-porto» per certi confini spaziali, ritorna mogio, mogio, al luogo di partenza, proponendosi di rispettare certe barriere (dalle quali è proibito inoltrarsi o sporgersi), per dimenticare successivamente, in altri tentativi, ogni proponimento marinaresco?

O volete, che pigli, a soggetto qualche fatto della vita quotidiana, pronto a dimostrare che tutta l'esperienza accumulata dalla canizie, rappresenta una base molto, ma molto oscillante, per odierno orientamento?

Caro vecchio amico, vi sento suggerirmi ironicamente: — «Rinnovarsi o morire»; ed io obbedirei ciecamente al vostro precetto se con me potesse e volesse rinovarsi quel benedetto Registro dello Stato Civile che tiene certe date di nascita fisse, ferme, a monito, a sfida, a disperazione.

* * *

E allora? E allora su, una specie di Mutuo Soccorso mentale, tra i sorpassati che non hanno dovuta comprensione comune!

Per esempio, se ciò potesse istituirsi, io domanderei a voi che siete direttore di giornale e sapete anche molte cose che tacete, quale differenza passa fra tre vocaboli che talora mi ballano irriverenti carole, in un praticello del pensiero, e inseguiti, mi sfuggono per sottrarsi ad analisi, a classificazioni.

Vi domanderei di definirmi con precisione, dopo accurato studio filologico, illustrandone ogni rapporto, questi tre vocaboli:

— Bontà, dabbenaggine, minchioneria.

Comprendo, per esperimentati studi che sono tre sinonimi significativi, ma in quanto a graduazione, rappresentano tre scalini ad ascesa o a discesa?

O per parlare chiaro: nella vita pratica la minchioneria ha radici nella bontà o questa è virgulto di tendenze minchione che caratterizzano la nostra psiche e le concedono incapacità di affrontare reali situazioni, non bene contemplate dal suo contenuto idealistico?

Questo è un problema! Altro che l'«essere o non essere» di Amleto!

Voi mi farete osservare che le mie sono questioni bizantine e che i bizantinismi nella vita dinamica dell'oggi, sono pleonasmi. Vi do ragione, ma penso che il medico per guarire certe malattie, ne studia cause, origini lontane, per adattare rimedi efficaci.

Scusate un po': e le due sorelle «dabbenaggine» e «minchioneria» non sono due mali individuali o sociali?

Intendiamoci: ammesso che la Bontà sia loro madre, io che non voglio offendere la santità di certi suoi rapporti, dichiaro di contemplare lei e le sue creature nel solo ed esclusivo aspetto delle relazioni materiali con la realtà della vita pratica. Ed affermo (non dico per conoscenza di causa, ma così per sentito dire) che il «dabbene» o «minchione» che dir si voglia è destinato ad essere assalito e forse ucciso economicamente da tutti i bacilli che l'egoismo e la scaltrezza coltivano nei loro focolai d'infezione.

Così questo povero disgraziato mortale, che mite, buono, fiducioso, tratta i simili sulla propria misura, oltre il danno, ha le beffe.

«Chi pecora si fa, il lupo lo mangia» — «Meglio vivere un giorno da leone, che cento da pecora». E sul proposito di quest'ultimo proverbio, eccitatore di eroismo in tempo bellico, io vorrei farvi rilevare che nella pratica della vita quotidiana è invertito così: «Meglio vivere cento giorni da leone che uno da pecora». E' vero che invertendo l'ordine dei termini il prodotto non cambia, e questo è un grande conforto per chi giudica obbiettivamente, ma il disgraziato soggetto pecorino, dove me lo mettete, voi?

La legge non contempla le pecorilità e non concede perciò patrocinio; i propri simili, interpellati, vi rispondono col detto: «Chi è minchione stia a casa». e il povero infetto dai bacilli di cui sopra o si avvilisce, rassegnandosi passivamente al proprio destino o tenta di reagire, mostrando anche lui gli artigli e le fauci che provocano commiserazione e ridicolo.

E allora? Allora io direi che fra le tante riforme educative, fosse anche contemplato «l'arginamento» di quella corrente che parte dal cuore e muove ogni atto. Proprio così, perchè dalla floscezza di quel muscolaccio, nasce la madre delle due creature sopra citate: «dabbenaggine» e «minchioneria».

Qualche lodatore dei costumi passati potrebbe farmi osservare che la riforma è pressochè inutile, perchè la piccola generazione ha il cuore a posto, il quale cuore pulsa più che per altro, per se stesso (ed è giusto perchè «caritas incipit ab ego»; potrebbe aggiungermi che le tendenze pecorine sono predisposizioni di defunta memoria, che si sviluppano qua, là; sporadicamente, destinate a scomparire; ed io ne prenderei atto tanto volentieri e, all'occasione, riderei in viso a Turno, il quale ha la mutria, o l'audacia che dir si voglia, di asserire che gli umani appartengono a due distinte categorie: i nati per pelare ed i nati per essere pelati.

* * *

E, se, avuta la pazienza di seguirmi, vi saltasse la curiosità di conoscere il perchè di questo mio sfogo eremitico, potrei servirvi. Una persona che m'è cara, tanto cara ed ha sempre urtanti, materiate sorprese della realtà, non mai abbastanza studiata, ha ricevuto una lettera con questa esclamazione: «Quanto, quanto sei buona!».

E fin qui tutto andrebbe bene; ma il caso glielha fatta accoppiare ad un invito di presentazione per il saldo d'un affetto bancario, ove la sua riverita firma doveva rispondere per altro simile che si era reso irreperibile, dopo bussato a pietà.

Ed è la sopradetta persona che mi ha suggerito di chiedervi lumi «sul trinomio» di cui sopra e viene qui spesso, spessissimo a rompere il silenzio che mi circonda e a ripetermi: — Ma dimmi: sono «buona», sono dabbene» o sono «minchiona?».

Io temo per la salute del suo cervello: per questo ho vuotato d'idee analoghe il mio, perchè non corra pericolo di fissazioni. Che se poi vi avessi stancato, niente paura!

Si possono ideare altre due categorie di umani: che nascono per seccare e di umani che vivono per essere seccati.

E salute a voi, per sopportare i primi.

Fabiana

BASILIANO

Audacissimo furto nella latteria

La notte decorsa un audacissimo furto è stato commesso da ignoti nella nostra latteria.

Dopo aver rotto l'inferiata di una finestra, i ladri penetrarono nell'interno e rubarono ben 35 forme di formaggio, cagionando all'amministrazione un danno rilevante. Fuggirono poi senza lasciar traccia, servendosi probabilmente di un'auto sulla quale caricarono la refurtiva.

CIVIDALE

Il manifesto del Segretario Politico ai Fascisti della Sezione

(18). — Oggi è stato affisso il seguente vibrato manifesto del nuovo Segretario Politico:

Fascisti,

Chiamato dalla fiducia del Segretario Federale, assumo la direzione di questo Fascio di Combattimento.

Ricordando ai generosi camerati le antiche nostre battaglie, chiedo da tutti, come l'ora esige, disciplinata collaborazione e dedizione disinteressata.

Mi troverò sempre con voi ad ogni fatica nel supremo interesse della grande Patria fascista, ma distruggerò pronto e dovunque ogni sterile competizione faziosa ed ogni personalismo, col preciso intento di continuare le tradizioni buone e riportare il Fascismo cividalese alla purezza delle sue origini.

Fascisti,

accompagnatemi nel mio lavoro e sia la vostra fede sempre pura e diritta come lama lucente verso il sole.

Dalla Casa del Littorio, li 18 ott. VII.

Il Segretario Politico
G. Gabrici

TRICESIMO

Per la Festa del Fiore

Tricesimo si appresta a celebrare con ogni fervore la Festa del Fiore.

Il Comitato appositamente costituito e del quale fanno parte oltre il Podestà ed il Segretario Politico, l'arciprete mons. Dal Ava il Direttore didattico, l'Ufficiale sanitario dott. Carnelutti e le nostre gentili signore e signorine, si è riunito già due volte per concretare le modalità da seguire perchè la Festa abbia un risultato economico adeguato alle necessità della santa opera di assistenza.

Le gentili signore si sono asunte la confezione di fiori di lana che saranno venduti assieme al materiale di propaganda, da gruppi di signorine e di Piccole Italiane.

Alla sera nel teatro della Società Operaia avrà luogo uno spettacolo vario di musica, di canto e cinematografico a totale beneficio della «Giornata del Fiore» per la riuscita del quale hanno dato pronta adesione i F.lli Pignoni; il maestro Bertoi, la signorina Manara, il sig. Alcide Buiatti ed il sig. Ulisse Ottorego.

La maestra signorina Tullio si è messa al lavoro per istruire dei cori di piccole Italiane che canteranno l'Inno a Roma e l'Inno del lavoro.

Non vi è dubbio che il paese tutto darà anche domenica 27 corr., in cui si festeggia pure l'anniversario della Marcia su Roma, la conferma del suo alto sentimento patriottico e civile.

GEMONA

La visita della Società di Storia Patria

Domenica 20 corrente la R. Deputazione Friulana di Storia Patria sarà nostra ospite graditissima.

Alle ore 17 nell'Aula Magna del Comune avrà luogo il ricevimento a cui presenzieranno tutte le autorità locali.

Nuovi ufficiali esattoriali

Apprendiamo con vivo piacere che con l'ultima sessione degli esami ad Ufficiali Esattoriali, due nostri concittadini sigg. Cedaro Giuseppe e Cucchini Leonardo ottennero la promozione.

Agli amici carissimi i nostri più sinceri rallegramenti.

Rappresentazioni domenicali cinematografiche

Anche domani domenica 20 corrente, al nostro Cine Teatro Sociale, sarà rappresentato uno dei più grandi drammi della Pittaluga, con la proiezione del bellissimo film «Il Brigadiere Gerard». Sarà pure proiettata una magnifica film della «Luce».

OSOPPO

Gara di calcio

Domenica nel pomeriggio, sul nostro campo sportivo si svolgerà un incontro calcistico fra le squadre di O. N. D. di Osoppo e quello di Artegna.

L'incontro avverrà dopo terminata la cerimonia per il Congresso di Storia Patria cioè verso le quattro.

TOLMEZZO

Nelle Comunità Artigiane

Il profess. Ernesto Franceschini, da circa quindici anni apprezzato insegnante nelle Scuole Medie, è stato testè nominato fiduciario delle Comunità Artigiane per la regione carnica. La scelta non poteva essere migliore. Al prof. Franceschini porgiamo vivi rallegramenti.

ULTIMA ORA

Una notizia sensazionale
La famiglia imperiale russa é viva!?

COPENAGHEN, 19. — *La famiglia imperiale russa è viva. Ecco la sensazionale notizia che corre in questi circoli suscitando commenti e viva impressione. Il colonnello Eugenio Brandt che presiede qui un gruppo organizzato di monarchici russi è tornato da un viaggio a Berlino ed ha dichiarato di avere avuto colà la prova assoluta che lo Zar Nicola e gli altri membri della sua famiglia non sono stati assassinati e vivono tuttora. Da molti anni la notizia era conosciuta da parecchi monarchici russi sparsi per il mondo, ma ora essa sarà resa pubblica dalla colonia russa di Berlino. Da quanto avrebbe detto il colonnello la granduchessa Olga sorella dello Zar che vive in un castello a Copenaghen. Essa non voleva credere a quello che io le dicevo ma fra qualche giorno il "Vozroschdenepe" organo dei monarchici russi che si stampa a Parigi rivelerà il tragico avvenimento. Non si sa dove viva presentemente la famiglia imperiale ma ha concluso il colonnello, abbiamo la prova positiva della sua esistenza su questo mondo. Anche il granduca Michele col suo seguito è stato salvato ma tutto ciò si saprà a suo tempo. Parecchie volte si era detto che la famiglia imperiale russa era fuggita allo sterminio dei bolscevichi, ma mai se ne era potuta trovare la verità. Il viaggio del colonnello Brandt a Berlino ha prodotto un interesse assai vivo e si attendono con impazienza le rivelazioni che farà in proposito l'organo parigino dei rifugiati russi.* (R. S.).

L'"Humanitè„ organo dei comunisti francesi messo sotto accusa per complotto contro lo stato

PARIGI 19. — *Sino ad ora era stata intentata un'azione giudiziaria per complotto contro la sicurezza dello stato contro 122 militanti comunisti dei quali diciotto solamente erano rinchiusi nelle prigioni della Santhè. Il tribunale della Senna avendo deciso di inglobare nella sua azione tutti i membri del comitato centrale, con un atto di accusa supplementare reso pubblico oggi colpisce trentadue nuovi comunisti militanti, fra i quali Andrea Marty, Chachin, Doriot e Doclos. Il numero totale degli accusati si eleva così a 154. Inoltre tutte le accuse che fino ad ora non concernevano che il complotto contro la sicurezza interna dello stato, contemplano anche un complotto contro la sicurezza estera. Alcune perquisizioni operate tempo fà nella sede dell'„Humanitè" condussero alla scoperta di numerosi documenti militari ed informazioni sulla propaganda anarchica dell'esercito. Una seconda istruttoria fu allora iniziata contro ignoti per spionaggio. In realtà questi ignoti non erano altro che gli appartenenti al giornale l'Humanitè". Il Giudice istruttore d'accordo con il tribunale ha deciso di mettere in stato di accusa detto giornale nelle persone dei suoi direttori Cachin e Vailland Conturier e dei segretari generali Vital, Goymar e Pierre Forestier.*

Truppe cinesi ammutinate si danno al saccheggio

SCIANGAI, 19. — *Le truppe che presidiano Wuhi a sessanta miglia a nord di Nanchino si sono stamane ammutinate dandosi anche al saccheggio tra il più vivo panico della popolazione. Un comunicato dal Governo nazionale tenta a sminuire la importanza della ribellione ed assicura che il gabinetto è padrone della situazione. Sta però di fatto che per misure di precauzione tutte le donne e i bambini britannici che si trovano nella zona in subbuglio sono state imbarcate a bordo di una cannoniera britannica. Altre cannoniere britanniche si trovano sul luogo.* (R. S.).

L'ordine va ristabilendosi nell'Afganistan

MOSCA, 19. Notizie da Termez recano che a Kabul l'ordine si va ristabilendo gradatamente. Le operazioni militari contro il Kuhdamen e il Kugistan sono state interrotte dato che le tribù di quelle due provincie hanno fatto atto di sottomissione. A Nadir Khan pure si sono sottomesse la popolazione della valle del Logar e quella di altri distretti. Le guarnigioni del Kugistan nella zona di Kandahar sono state fatte prigioniere. (R. S.).

Il ministro dell'aria inglese lavora meglio in dirigibile che in ufficio

LONDRA, 19. — Il dirigibile R. 101 che aveva lasciato Cardinghton alle 8 di ieri mattina per il suo secondo volo di prova, è rientrato alle 14.30 dopo aver sorvolato Northampton, Gobentry, Birminghan e Derby. Il Ministro dell'Aria lord Tomshon ch esi trovava a bordo ha dichiarato di aver potuto lavorare sul dirigibile assai di gusto, anche perchè sull'areonave, contrariamente a quando accade nel suo ufficio, nessuno lo ha disturbato. (R. S.).

Tutte le dimostrazioni proibite in Germania

BERLINO, 19. — *Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione odierna ha approvato il progetto della nuova legge per la protezione della repubblica.*

Il capo della polizia ha proibito le dimostrazioni che nazionalisti e comunisti avevano indetto per domani. Il divieto è motivato dal fatto che intorno il referendum per il piano Yung regna molto eccitazione nell'opinione pubblica per cui la dimostrazione potrebbe dar luogo a scontri tra le colonne avversarie e spargimento di sangue.

La pubblicazione oggi avvenuta di una dichiarazione inviata dal presidente Hindenburg al cancelliere Muller ha provocato molta sensazione per l'asprezza con la quale è stillata. Infatti la dichiarazione lamenta come tendenziose e come un attacco personale quattro dichiarazioni a favore del referendum contro il piano Young nella quale si mettono in causa il cancelliere ed i membri del gabinetto firmatari del piano e di altri fatti simili. Nella maggioranza la stampa approva la dichiarazione.

Tempeste di neve in America

NEW YORK 19. — *La città è stata battuta da un vento impetuoso e rigido. La temperatura ieri ha oscillato tra i 42 e i 48 gradi farenhait. In altre città della zona nord-orientale sono segnalate temperature addirittura invernali. In parecchie località imperversano tempeste di neve.*

Tempeste magnetiche in Russia

MOSCA, 19. — *Nella regione di Murmansk infuria da parecchi giorni una tempesta magnetica che causa grandissimi danni. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Anche i treni non possono circolare.* (R. S.).

La Francia rifiuta a Mosca la consegna del diplomatico sfuggito alla Ceka

MOSCA, 19. — *Si annuncia che l'ambasciatore Herbette ha informato il ministro degli esteri Litvinoff che la Francia non può accogliere la domanda inoltrata dalla Russia concernente l'estradizione del consigliere dell'ambasciata sovietica a Parigi, i cui casi hanno sollevato negli scorsi giorni tanto scalpore.* (R. S.).

DA GORIZIA

Funerali s[illegible] ad [illegible] valorosa

[illegible] solenni [illegible] onoranze funebri, in memoria della compianta signorina Pa[illegible], decorata della Medaglia di bronzo e della Croce di Guerra al valor militare.

Fra i partecipanti ai funerali, che riuscirono veramente imponenti, si notavano: il Podestà On. Senatore Giorgio Bombig, il cav. uff. [illegible] in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'avv. Dompieri, il segretario Federale Capitano Pino Godina con alcuni membri della Federazione Provinciale Fascista, il cav. Vincenzo Buonocore Direttore dell'Ufficio Postale di Gorizia anche in rappresentanza del Direttore Provinciale di Udine.

Fra le rappresentanze con gagliardetto notavansi: quella dei Postelegrafici Fascisti di Udine, dove la benemerita patriota era ultimamente in servizio, dei Postelegrafici di Gorizia, dei Volontari e dei Mutilati di Guerra, dei combattenti, della Società Patriottiche Goriziane, dei Professori, dei Maestri, degli Avvocati, dei Magistrati, della M. V. S. N., delle giovani e piccole italiane, ed infine di uno stuolo di cittadini, amici e conoscenti dell'Estinta.

Il convoglio funebre, partito dalla capella mortuaria della Villa S. Giusto, proseguì per corso Vittorio Emanuele, e per il Parco della Vittoria giunse in Via Trieste, dove sostò, per ricevere l'estremo saluto delle Rappresentanze convenute ai funerali.

Per primo prese la parola il sig. Angelo Lauzana, Segretario dei Postelegrafici Fascisti Udinesi, il quale, dopo di aver ricordato con elevate espressioni l'azione svolta, specialmente in tempo di Guerra, di Pia Urbani, (diede anche lettura della magnifica motivazione, con la quale, il Ministro della Guerra, conferiva a favore dell'Estinta la Medaglia di bronzo e la Croce di Guerra al valor militare) porse l'estremo, reverente e commosso saluto dei Postelegrafici Udinesi.

Quindi il Capitano Le Lievre, a nome del Nastro Azzurro, del quale era il delegato, fece l'appello dell'Eroica Estinta, esaltando le Sue virtù civiche ed il suo coraggio.

Tipogr. [illegible] Del Bianco - [illegible] - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO